



CITTA' DI GALATONE

Il Sindaco

Decreto nr. 1

Galatone, 09/01/2014

Oggetto: Nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

IL SINDACO

RICHIAMATE le disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 6.11.2012 ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

TENUTO CONTO che la predetta legge n.190/2012 individua tra i soggetti con compiti di attuazione dei propri contenuti l'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 27.10.2009, n. 150, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Comitato Interministeriale, un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

RILEVATO, in particolare, che l'art. 1, comma 7, della predetta legge testualmente dispone: "*A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione*";

DATO ATTO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012: propone all'organo di indirizzo politico l'adozione di un piano di prevenzione della corruzione triennale che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e ne cura la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica; definisce procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari; verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione; verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; individua il personale da inserire nei programmi di formazione;

RAMMENTATO che il comma 60 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 aveva rimandato ad apposite Intese in sede di Conferenza Unificata ex art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 281/1997, la definizione degli adempimenti e dei termini, anche per gli enti locali, per l'attuazione delle disposizioni legislative ivi contenute con particolare riguardo ai piani triennali di prevenzione della corruzione, all'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati di cui all'art. 53, comma bis, del D.Lgs. 165/2001 ed all'adozione del codice di comportamento di cui all'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001; che il susseguente comma 61 dello stesso art. 1 della Legge n. 190/2012 aveva pure rimandato alla medesima sopracitata tipologia di intese la definizione degli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge e che successivamente sono stati emanati con D.Lgs. n. 33/2013 e con D.Lgs. n. 39/2013, le relative norme rispettivamente in materia di pubblicità e trasparenza (con specifico riferimento alle disposizioni di cui ai commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. 190/2012), ed in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (con specifico riferimento alle disposizioni di cui ai commi 49 e 50 dell'art. 1 della L. n. 190/2012);

PRESO ATTO CHE:

- di seguito, in data 24 luglio 2013 è stata sottoscritta l'Intesa della Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali con cui si è stabilito che in fase di prima applicazione gli Enti Locali adottano e pubblicano sul proprio sito istituzionale il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed il Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità entro il 31 gennaio 2014;
- il Piano Nazionale anticorruzione è stato approvato dalla CIVIT con deliberazione nr. 72 in data 11/09/2013;
- nella Circolare n. 1 del 25.1.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, si esplicita che, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione è affidato di norma al Segretario dell'ente, salvo diversa e motivata determinazione, che il Responsabile deve aver dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e che l'incarico è comunque aggiuntivo rispetto ai compiti a questi affidati pur interpretando la ratio della designazione preferenziale al Segretario in termini di funzione naturalmente integrativa delle competenze di cui all'art. 97 del D.Lgs. 267/2000; che nella medesima Circolare è esplicitamente e testualmente chiarito che *"il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318 e 319 c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"*;

DATO ATTO CHE questa Amministrazione deve approvare con atto della Giunta comunale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

VALUTATO CHE il Segretario Generale dott. Angelo M. Radogna è in possesso dei requisiti e delle capacità adeguate allo svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge al Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTE:

- le linee di indirizzo emanate in materia dalla CIVIT;
- la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.";
- l'Intesa in Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri tra Governo, Regioni ed Enti locali del 24.07.2013;

VISTO l'articolo 97, comma 4, lettera d) del D. Lgs. n. 267/2000 che prevede: "*Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 108 il Sindaco e il Presidente della Provincia abbiano nominato il direttore generale. Il Segretario inoltre (...) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia*";

VISTA:

- la deliberazione CIVIT n. 15 del 13 marzo 2013 che prevede che titolare del potere di nomina sia il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa ed organizzativa, riconosca alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione;
- altresì, la nota dell'ANCI del 21/03/2013 "Disposizioni in materia di anti corruzione" che ritiene che in base all'attuale assetto di competenze definito nel Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al D.lgs. n. 267/2000, il titolare del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione vada individuato nel Sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del Comune;

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei Servizi;

D E C R E T A

1. Dalla data odierna e sino a scadenza del mandato elettorale, il Segretario Generale, dott. Angelo M. Radogna, è nominato "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" del Comune di Galatone ai sensi della L. nr. 190 del 06/11/2012.
2. che siano messe a disposizione del suddetto Responsabile, sentito lo stesso, le necessarie risorse economiche ed umane per l'adeguato svolgimento di tali funzioni e che, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, come nominato, nell'espletamento dell'incarico, potrà avvalersi del supporto del Personale che vorrà individuare per gli adempimenti e funzioni inerenti e strumentali.
3. comunicare copia del presente provvedimento alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale nella prima seduta utile;
4. comunicare senza indugio, copia del presente, alla CIVIT (segreteria.commissione@civit.it)
5. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D. Lgs. 150/09) di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

IL SINDACO
Livio NISI